



## CORTEI DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA BASILICATA

Il Preposto ai servizi di supporto

Potenza, 4 maggio 2017

CORTEI DEI CONTI



0001319-04/05/2017-SC\_BAS-T93-P

*Al sig. Presidente  
del Consiglio Comunale di  
75021 COLOBRARO (MT)*

**Oggetto: Trasmissione deliberazione nr. 32/2017/PRSP relativamente al  
rendiconto 2013 – COMUNE DI COLOBRARO.**

Allegata alla presente, si trasmette copia della delibera di cui all'oggetto,  
affinché voglia portarla all'attenzione del Consiglio comunale.

**IL PREPOSTO AI SERVIZI DI SUPPORTO**

(dott. Giovanni CAPPIELLO)





REPUBBLICA ITALIANA

CORTE DEI CONTI

LA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO

PER LA BASILICATA

*Nella Camera di consiglio del 14 dicembre 2016*

*composta dai magistrati:*

Presidente Rosario Scalia;  
Consigliere Giuseppe Teti;  
Referendario Vanessa Pinto, relatore;  
Referendario Raffaele Maienza.

VISTO l'art.100, comma 1, della Costituzione;

VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sugli enti locali e successive modificazioni ed integrazioni (TUEL) e, in particolare, gli artt. 148 e 148 bis;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013);

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 11/SEZAUT/2014/INPR, con la quale sono state approvate le linee guida ed i criteri cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, comma 167,



della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria 2006) gli Organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione dei Questionari relativi al rendiconto 2013;

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14/2000 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, modificata con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, da ultimo modificata con deliberazione del Consiglio di Presidenza n.229 dell'11 giugno 2008;

VISTA la relazione sul rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, redatta sulla base del relativo Questionario e trasmessa, ai sensi dell'art. 1, comma 166, della citata legge 23 dicembre 2005, n. 266, dall'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di COLOBRARO;

VISTA e considerata la nota istruttoria (Prot. 2167 del 16 dicembre 2015), inviata dalla Sezione di controllo con riferimento alle risultanze emerse dal Questionario relativo al rendiconto 2013 del Comune di COLOBRARO ai fini dello svolgimento delle attività di controllo di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dell'art. 148 e 148 bis del T.U.E.L. e del relativo contraddittorio per l'emanazione della specifica pronuncia, da adottarsi nei casi previsti dalla vigente normativa;

VISTI i chiarimenti e le controdeduzioni fatti pervenire dal Sindaco e dall'Organo di revisione economico-finanziaria in risposta alle sopra indicate richieste istruttorie;

UDITO il magistrato relatore, dott.ssa Vanessa Pinto

Considerato in

#### FATTO

1 In esecuzione delle attività di controllo intestate a questa Sezione di controllo ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, sono stati analizzati la relazione sul rendiconto 2013 ed il correlato questionario, predisposti dall'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di COLOBRARO ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 166 e ss, della legge 266/2005.

1.1 Dall'esame della suddetta documentazione sono emerse alcune anomalie e criticità di natura strutturale che hanno formato oggetto di specifica nota istruttoria (cfr. nota istruttoria del 16 dicembre 2015, Prot.2167).

I riscontri forniti con la nota di risposta del 7 marzo 2016 (Prot.288) non sono risultati idonei a fare ritenere superati i rilievi sollevati.



1.2 In particolare, con riferimento al rendiconto 2013 sono emerse alcune anomalie nella gestione delle dinamiche relative a:

- A. Sforamento dei parametri di deficitarietà;
- B. (In)attendibilità del risultato di amministrazione "formale" e "sostanziale";
- C. Gestione fondi accantonati;
- D. Capacità di riscossione;
- E. Gestione equilibri di bilancio;
- F. Gestione della liquidità;
- G. Gestione dei residui;
- H. Anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013;
- I. Indebitamento;
- J. Spese di personale: violazione specifici vincoli finanziari e di legge;
- K. Conto del patrimonio;
- L. Esercizio provvisorio.

**A. Sforamento dei parametri di deficitarietà**

Dall'analisi e dall'elaborazione dei dati riportati sul questionario è risultato che l'Ente, nell'esercizio 2013, non abbia rispettato i limiti imposti dalla legge per i seguenti indicatori di deficitarietà:

- 3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione di eventuali residui da risorse a titolo di Fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di Fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di Fondo sperimentale di riequilibrio o di Fondo di solidarietà.
- 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.
- 6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al



M

38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro.

Pur non risultando raggiunto il numero di parametri deficitari (n. 5), rilevanti ai fini della definizione di "Ente in condizione strutturalmente deficitaria", le criticità sottese e conseguenti al superamento dei sopra indicati parametri risultano particolarmente rilevanti nell'ambito di una valutazione di "sana gestione finanziaria" dell'Ente e, anche in chiave prospettica, di tutela dei relativi equilibri di bilancio.

E' stato chiesto, pertanto, di argomentare, nel dettaglio, le ragioni che hanno portato l'Ente al superamento dei suddetti parametri e di indicare, con adeguata motivazione, le attività poste in essere per il superamento delle stesse.

Sul punto l'Ente ha fornito il seguente riscontro: "3) *Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al Tit. I° e Tit. III°.*

*Il superamento dei parametri è stato causato da un accumulo di residui attivi relativamente ai tributi comunali ( icip/multares) per i quali l'attività di accertamento è in corso; la riscossione coattiva delle entrate suddette, nonostante i solleciti inviati dall'ufficio tributi, effettuata con la procedura indicata dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 (l'Ente gestisce direttamente la riscossione delle entrate), prosegue a rilento, si è mostrata poco incisiva, e richiede un potenziamento dell'ufficio stesso.*

*Tuttavia, per le azioni poste in essere dall'Amministrazione e dagli uffici comunali, è stato rilevato durante la gestione esercizio 2014 (tabella dei parametri allegata al rendiconto di gestione) il seguente risultato: la percentuale di detti residui è pari al 35,22.*

4) *Volume complessivo dei residui passivi provenienti dal titolo I° superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente:*

*La consistenza dei residui passivi è riferita al mancato pagamento degli stipendi relativi ai mesi di novembre, dicembre e tredicesima mensilità 2013.*

*Durante l'esercizio 2014 le mensilità al personale dipendente sono state corrisposte regolarmente.*

*La tabella dei parametri di deficitarietà strutturale allegata al rendiconto esercizio 2014 ha rilevato la diminuzione di detta percentuale che è pari a 37,75".*

Nel caso di specie, quindi, lo sfioramento del parametro di deficitarietà n. 4, oltre a rilevare in sé quale criticità di gestione del sistema di bilancio, evidenzia – per la tipologia dei residui passivi considerati – una grave anomalia nel sistema di gestione delle spese obbligatorie, dato dal mancato pagamento degli "stipendi relativi ai mesi di novembre, dicembre e tredicesima mensilità 2013".



Tale circostanza assume peculiare rilievo se si considera che la causa del mancato pagamento non risulta ascrivibile a tensione di liquidità, considerato che il saldo di cassa al 31.12.2013 viene valorizzato per l'importo di € 209.598,01.

Alla luce di quanto sopra, pertanto, il rilievo non può considerarsi superato.

In merito allo sfioramento del parametro n. 6) Rapporto spesa personale/entrate primi tre titoli superiore a 40%, l'Ente non ha fornito riscontro con riferimento alle cause dello sfioramento nell'esercizio 2013, limitandosi ad affermare che "Nell'anno 2014 la spesa di personale è stata contenuta tenuto conto anche del pensionamento in corso d'anno di n.1 unità. La tabella dei parametri di deficitarietà strutturale allegata al rendiconto esercizio 2014 ha rilevato la diminuzione di detta percentuale che è pari a 33,51".

Per l'effetto, la Sezione – ferma restando la criticità per l'esercizio 2013- si riserva di valutarne l'evoluzione in sede di verifica dei rendiconti 2014 e 2015.

#### **B. (In)Attendibilità del risultato di amministrazione "formale" e "sostanziale"**

Viene evidenziato che gli esercizi 2012 e 2013 presentano un risultato di amministrazione, per la parte non vincolata, pari rispettivamente a €- 8.653,56 e €- 84.109,26.

In sede istruttoria è stato chiesto all'Ente di specificare i motivi che hanno portato a tale progressivo peggioramento del risultato di amministrazione, sino all'esercizio 2013, con un disavanzo pari ad € - 84.109,26.

Dall'esame della tabella 1.5.2 del questionario 2013, inoltre, sembra che siano stati predisposti accantonamenti per il finanziamento di passività potenziali nell'ambito del Fondo svalutazione crediti per un valore pari ad € 63.006,68.

In sede istruttoria, ferma restando la richiesta di chiarimento in ordine a tale tipologia di "accantonamento" per le passività potenziali, si è evidenziato che tale posta non è stata rappresentata nel prospetto per la dimostrazione del risultato di amministrazione.

Alla luce di quanto sopra, è stato chiesto di fornire chiarimenti in merito alla reale consistenza del risultato di amministrazione 2013 ed alla sua composizione, avendo riguardo ai dati riportati nel punto 1.9 del questionario "Riscontro dei risultati della gestione", nella parte relativa al "riepilogo".



*M*

<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>		101.007,02
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>		-191.714,23
<b>Avanzo esercizi precedenti applicato</b>		0,00
<b>Avanzo esercizi precedenti non applicato</b>		155.475,75
<b>AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2013</b>		64.768,54

Fonte: Questionario sul rendiconto 2013 compilato dall'Organo di revisione dell'Ente, punto 1.9

Alla luce di tale rappresentazione contabile, è stato chiesto di chiarire le risultanze riportate nel prospetto, tenuto conto che l'importo di € 155.475,75 relativo al risultato di amministrazione dell'esercizio 2012 è stato inserito nella voce "avanzo non applicato".

Percaltro dei dati riportati nel prospetto al punto 1.5.1 del questionario 2013 relativo al risultato di amministrazione degli ultimi tre esercizi (2011-2012-2013), è stato chiesto di indicare la natura, la finalità e le modalità di applicazione del vincolo di importo pari € 98.877,80, nonché le motivazioni alla base della mancata costituzione – per l'esercizio 2013 – di qualsiasi vincolo a titolo Fondo svalutazione crediti.

	2011	2012	2013
<b>Risultato di amministrazione (+/-)</b>	<b>23.855,04</b>	<b>155.475,75</b>	<b>64.768,54</b>
	di cui:		
a) Vincolato	0,00	0,00	98.877,80
b) Per spese in conto capitale	0,00	128.258,19	50.000,00
c) Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00
d) Per fondo svalutazione crediti	23.855,04	35.871,12	0,00
e) Non vincolato (+/-) *	0,00	-8.653,56	-84.109,26

Fonte: Questionario sul rendiconto 2013 compilato dall'Organo di revisione dell'Ente, punto 1.5.1.

A tale riguardo, l'Ente ha fornito il seguente riscontro: "Esercizio 2012: L'importo di € - 8.653,56 (fondi non vincolati) indica la somma utilizzata dal Fondo svalutazione crediti per la differenza/sbilancio " minori residui attivi — minori residui passivi".



M

Esercizio 2013: L'importo di - 84.109,26 (fondi non vincolati) indica la somma utilizzata dal Fondo svalutazione crediti per la differenza/sbilancio "minori residui attivi — minori residui passivi" (nota: questo importo include anche € - 8.653,56).

Il ripiano è avvenuto nel corso dell'esercizio finanziario 2014.

Il quadro riassuntivo della gestione finanziaria di cui al rendiconto di gestione esercizio 2014, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 29.4.15, è il seguente :

AVANZO	€	209.193,62
Risultato di amministrazione	1-Fondi vincolati	€ 144.877,80
	2-Fondi per finanziamento	
	Spese in conto capitale	€ 43.403,44
	3-Fondi ammortamento	€ 0,00
	4-Fondi non vincolati	€ 20.912,38.

Tabella 1.5.2:

L'importo di € 155.475,75 — pari all'avanzo di amministrazione esercizio 2012 — è stato correttamente inserito atteso che le risultanze del rendiconto dell'anno precedente (2012 e precedenti) concorrono alla formazione del risultato di amministrazione degli anni successivi.

I dati riportati nel prospetto al punto 1.5.1 del questionario 2013 relativo al risultato di amministrazione degli ultimi tre esercizi (2011- 2012 -2013) sono così rettificati:

	2011	2012	2013
Risultato di amministrazione	23.855,04	155.475,75	64.768,54
	Di cui :		
a) vincolato	0,00	0,00	0,00
b) per spese in c capitale	0,00	128.258,19	50.000,00
c) per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00
d) per fondo svalutazione crediti	23.855,04	35.871,12	63.006,68
e) non vincolato	0,00	- 8.653,56	- 48.238,14

Il riscontro fornito non risulta né chiaro né esaustivo.

In particolare, non è dato comprendere l'effettiva consistenza della parte vincolata del risultato di amministrazione relativo all'esercizio 2013; rispetto al prospetto originale, l'importo di € 63.006,68 viene "all'improvviso" valorizzato sul Fondo svalutazione crediti e la differenza tra 98.877,80 e il suddetto importo non è contabilmente rappresentato, con conseguenziale impossibilità di verificare quali vincoli siano stati eliminati.



Per l'effetto, il rilievo non può considerarsi superato, vista l'impossibilità di verificare legittimità della rettifica apportata, né se la stessa sia stata approvata con specifico provvedimento del Consiglio comunale e registrata sul Siquel tramite riapertura dello stesso.  
Alla luce di quanto sopra, pertanto, la criticità resta confermata.

### C. Gestione fondi accantonati

Nel prospetto 1.5.2 del questionario 2013, viene dichiarato che l'Ente ha predisposto "accantonamenti per il finanziamento di passività potenziali".

Dai dati riportati nella relativa tabella del questionario, non si è stati in grado di comprendere a cosa si riferisse la voce "Fondo svalutazione crediti" per l'importo di € 63.006,68, tenuto conto della natura e della ratio sottese al suddetto fondo.

In sede istruttoria sono stati chiesti chiarimenti al riguardo.

Descrizione	Importo
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	63.006,68

Fonte: Questionario sul rendiconto 2013 compilato dall'Organo di revisione dell'Ente, punto 1.5.2.

Sul punto l'Ente ha risposto di non aver mai predisposto "accantonamenti per il finanziamento di passività potenziali".

L'immissione nel questionario 2013 di dati ed informazioni non corrette ovvero non corrispondenti al vero rileva come negligente adempimento da parte dell'Organo di revisione economico finanziario agli obblighi di cui al comma 166 e ss dell'art. 1 della legge 255/2006, previsti dal legislatore nazionale anche al fine di consentire a questa Corte l'espletamento delle funzioni di verifica e controllo di cui all'art. 148 bis TUEL.

### D. Capacità di riscossione - Evasione tributaria nelle fasi di accertamento e di riscossione

Dal prospetto riportato al punto 1.8.1 è emerso che l'attività di "lotta all'evasione fiscale" non fosse prevista negli esercizi considerati (2011-2012-2013).



Sul punto l'Organo di revisione economico-finanziaria ha riferito che: *"La motivazione consiste nel fatto che l'Ente ha già tenuto conto nelle previsioni del bilancio di competenza anche degli importi per accertamenti"*.

La risposta fornita dall'Organo di revisione economico-finanziaria è risultata poco chiara, e ciò proprio in considerazione della natura e della *ratio* sottesa alla compilazione delle relazioni/questionario alla luce delle linee guida approvate, di volta in volta, dalla Sezione delle Autonomie di questa Corte, e cioè quella di "descrivere", assumendosene la responsabilità, la natura e le cause giuridico-economiche sottese alle evidenze contabili valorizzate nei bilanci di previsione e nei bilanci consuntivi di riscrimento.

Il rilievo non è risultato superato neppure alla luce dei riscontri forniti in sede istruttoria; anche in questa sede l'Organo di revisione economico finanziaria si è limitato a dichiarare che *"Gli accertamenti per il recupero delle entrate sono effettuati annualmente e registrati "a residui". Non vi sono Risorse e/o capitoli di bilancio che evidenziano tale attività"*.

#### **E. Gestione equilibri di bilancio - entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo**

Dai dati riportati nel prospetto si è rilevato che il complesso delle entrate di carattere straordinario applicate alla parte corrente del bilancio risultava superiore a quello delle spese correnti aventi la medesima caratteristica.

Si è evidenziato, pertanto, il rischio che entrate di natura straordinaria fossero state utilizzate per il pagamento di spese di natura ripetitiva, denotando - quindi - una difficoltà nella tenuta degli equilibri di bilancio.

Fermo quanto sopra, si è chiesto di specificare, nel dettaglio, la natura dei "Beni e servizi spesa corrente" indicati nella tabella nota per le spese.

Sul punto l'Ente non ha fornito alcun riscontro, limitandosi ad asserire trattarsi di spese di *"piccolo importo e di sostanziale equivalenza, tali da non compromettere gli equilibri di bilancio"*.

La criticità non risulta superata. Non risulta fornita alcuna risposta sia in merito alla natura delle spese ripetitive finanziate con le entrate di natura straordinaria, sia con riferimento alla tipologia delle spese "per beni e servizi di natura corrente" indicate nel prospetto in esame.



#### F. Gestione della liquidità - Anticipazioni di tesoreria inestinta al 31.12

Dall'analisi della tabella al punto 1.6.2 è emerso che al 31.12.2013 non sia stata restituita l'anticipazione di tesoreria per un importo pari a € 13.887,68. Considerando che, relativamente all'esercizio 2013, risulta che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria e che al 31.12.2013 il fondo di cassa finale risulta pari a € 209.598,01, è stato chiesto di chiarire la natura delle somme non restituite e la composizione del fondo cassa finale.

Sul punto l'Ente ha risposto che *"Il dato è errato. L'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria. Pertanto l'importo è pari a: zero"*.

Alla luce di quanto sopra, la Sezione ribadisce la criticità connessa alla non corretta compilazione delle relazioni/questionario di cui al comma 166 e ss dell'art. 1 della legge 255/2006 e rinvia sul punto a quanto già osservato nel precedente par. B.

#### G. Gestione dei residui

Dal prospetto riportato al punto 1.10.1 del questionario è stata rilevata una inadeguata attività di riscossione dei residui attivi ultraquinquennali di cui al titolo I e III ed un'assente attività di riscossione con riferimento al titolo VI. Si evidenzia, altresì, la cancellazione di una cospicua parte di residui attivi relativi al titolo III e VI, pari ad una percentuale prossima al 25,28% (titolo III) ed al 68,38% (Titolo VI).

Tali dati, unitamente considerati, hanno fatto sorgere dubbi in merito alla reale consistenza dei residui attivi ultraquinquennali conservati nel conto del bilancio 2013, e ciò anche in termini di effettiva sussistenza *"ab origine"* dei presupposti per il relativo accertamento.

Inoltre, dall'esame del risultato di gestione è emerso il riaccertamento di minori residui attivi per €921.900,05 e minori residui passivi per € 721.789,59.

Alla luce di quanto sopra, è stato pertanto chiesto di indicare, per macro tipologia, la natura dei suddetti residui (attivi e passivi) e le cause sottese alla relativa cancellazione (ivi inclusi i residui ultraquinquennali di cui al titolo III e VI, sopra citati).

Fermo quanto sopra, e ribadendo la criticità già rilevata – in via generale – nella parte relativa al risultato di amministrazione, con specifico riferimento ai residui attivi del titolo I e III, sono stati chiesti chiarimenti in merito alla mancata costituzione di un vincolo all'avanzo di amministrazione a titolo di fondo svalutazione crediti per almeno il 25% dei suddetti residui attivi.



A corredo delle suddette informazioni, è stata chiesta la trasmissione della relativa documentazione a sostegno, ivi inclusa copia delle dichiarazioni rilasciate dal/dai responsabile/i dei servizi competenti, attestanti l'elevato tasso di riscuotibilità dei suddetti crediti, corredate dal parere favorevole dell'Organo di revisione economico-finanziaria.

Sul punto l'Ente si è limitato a dichiarare di aver allegato "i prospetti che indicano per macro categoria i residui cancellati".

La documentazione trasmessa dall'Ente non risulta conforme rispetto alla richiesta di chiarimento.

Risulta in atti, infatti, esclusivamente la documentazione relativa al rispetto del patto di stabilità e le deliberazioni della Giunta comunale relative alla proroga di contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Nessuna documentazione, né prospetto risultano essere stati trasmessi con riferimento alle criticità ed anomalie rilevate in sede istruttoria in relazione alla gestione dei residui.

Per l'effetto il rilievo non può considerarsi superato.

#### H. Anticipazione di liquidità ex DL 35/2013 - Contabilizzazione - utilizzo e restituzione.

##### CRITICITA'

Con specifico riferimento all'anticipazione di liquidità ricevuta dall'Ente ai sensi del D.l. 35/2013, questa Sezione ha avuto cura di inviare, come noto, una specifica istanza istruttoria in data 12/10/2015 (Prot.1336). Nell'ambito della nota di riscontro, pervenuta in data 14/10/2015 prot.1415, non risulta fornita una risposta esaustiva in merito alle modalità di contabilizzazione di tali somme, sia fronte ENTRATA che fronte SPESA.

Si chiede pertanto di fornire in questa sede le dovute integrazioni.

Fermo quanto sopra, si è chiesto di attestare, con la relativa documentazione a corredo, l'avvenuto utilizzo, per l'intero, delle somme ricevute a titolo di anticipazione di liquidità nel 2013 per il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili a tale fine certificati dall'Ente e le relative tempistiche e modalità di pagamento.

Si è chiesto, altresì, di evidenziare tra i residui passivi cancellati dal conto del bilancio 2013, quelli eliminati per intervenuto pagamento a valere sulle somme ricevute, nel 2013, a titolo di anticipazione di liquidità.



Nel caso in cui nel 2013, a valere sulla tranche di erogazione dello stesso anno, non fossero state utilizzate per l'intero le somme ricevute a titolo di anticipazione di liquidità, si è chiesto di indicare

- a) le motivazioni alla base di tale mancato utilizzo;
- b) se la parte non utilizzata è stata restituita alla Cassa Depositi e Prestiti e, nel caso, secondo quali termini;
- c) qualora tali somme "non utilizzate" non fossero state restituite, le motivazioni alla base di tale mancata restituzione e le modalità con cui tale "giacenza di liquidità" è stata contabilizzata nell'esercizio 2013.

Per fini di completezza istruttoria, inoltre, si è chiesto di fornire le medesime informazioni con riferimento all'esercizio 2014.

A tale riguardo, l'Ente non ha fornito alcun riscontro, limitandosi a dichiarare che *"Le somme non utilizzate sono accantonate e disponibili"*.

Ferma restando la mancanza di risposta alcuna in merito agli specifici rilievi mossi, il riscontro fornito con riferimento alla restituzione delle somme non utilizzate conferma la criticità evidenziata in sede istruttoria.

Ai sensi delle vigenti prescrizioni di legge, infatti, l'Ente avrebbe dovuto restituire gli importi non utilizzati, in luogo di conservarle nel proprio bilancio quale parte disponibile, con conseguente illegittimo ampliamento della propria capacità di spesa.

La circostanza, vista la rilevanza anche ai fini della tenuta in via prospettica degli equilibri di bilancio dell'Ente, formerà oggetto di ulteriore approfondimento in sede di esame dei rendiconti 2014 e 2015.

#### **I. Indebitamento**

In sede istruttoria è stato chiesto di specificare a cosa si riferisse la voce "VARIAZIONI NON FINANZIARIE /DA ALTRE CAUSE" riportata in nota, in relazione all'importo di €-85.715,51 rilevato nel prospetto di cui al punto 3.3 del questionario 2013.

A tale riguardo, l'Ente ha fornito la seguente risposta *"L'importo di € 85.715,51 (Variazioni non finanziarie I da altre cause) è riferita alla rettifica del residuo debito erroneamente riportato negli anni precedenti"*.

La Sezione prende atto del riscontro fornito.



## **J. Spese di personale**

*Sforamento vincolo finanziario di cui al co. 28, art. 9, del D.l. n. 78/2010 e ss. mm. ii.*

In sede istruttoria è stato rilevato il mancato adeguamento dell'Ente ai vincoli finanziari di cui al comma 28, art. 9, del D.l. n. 78/2010 convertito dalla legge n. 122/2010.

A tale riguardo, l'Ente ha fornito il seguente riscontro *"Il mancato rispetto deriva dalla necessità di dover garantire il trasporto pubblico locale per la scuola dell'obbligo con l'impiego di n. 1 unità (co co. co.) per un importo complessivo annuo di 10.200,00. La scelta è derivata da una analisi comparata tra i costi di esternalizzazione del servizio e la gestione diretta con automezzo (minibus) di proprietà dell'Ente. Questa scelta ha comportato anche la valorizzazione del patrimonio dell'Ente (minibus) che diversamente sarebbe stato un costo secco (ammortamento) per l'Ente.*

*Tra l'altro nella spesa sono ricompresi i costi di n. 2 Lavoratori socialmente utili destinati a vigili Ausiliari del traffico e dunque al rafforzamento della funzione di polizia locale.*

*La spesa comprende, inoltre il costo di n. 1 unità di personale in convenzione con altri due comuni (costi con onere ripartito) relativa all'Assistente sociale."*

Alla luce di quanto sopra, la Sezione non può che ribadire che il rispetto dei vincoli finanziari codificati dalla normativa, volta per volta, vigente non consente deroghe al di fuori delle fattispecie espressamente previste.

Nel caso in esame, le motivazioni addotte dall'Ente al fine di giustificare il mancato rispetto del vincolo di cui al comma 28, dell'art. 9 del DL 78/2010, per come formulate, non risultano rientrare nelle suddette ipotesi derogatorie.

Per l'effetto l'irregolarità resta confermata.

## **Proroghe relative a contratti di lavoro**

In sede istruttoria, è stato chiesto all'Ente di trasmettere tutti gli atti relativi alle proroghe dei contratti a tempo determinato indicate nel questionario e di provvedere all'invio di una documentata relazione che evidenziasse il rispetto dei vincoli finanziari in tema di spesa di personale (a tempo indeterminato e determinato), dei relativi spazi assunzionali ed i presupposti per procedere alle predette assunzioni e proroghe secondo le norme vigenti.

A tale riguardo l'Ente ha dichiarato di trasmettere *"la documentazione relativa agli atti di proroga e Deliberazione di programmazione triennale del fabbisogno di personale contenente i presupposti che hanno consentito gli atti suddetti :*

- *Delibera di G.C. n. 75 del 29/12/12 (All. n. 2)*



*Handwritten signature or initials.*

- *Delibera di G.C. n. 76 del 29/12/12 (All. n. 3)*
- *Delibera di G.C. n. 14 del 07/06/12 (All. n. 4)*

In realtà dall'esame delle deliberazioni sopra citate non è stato possibile verificare, in concreto, il rispetto dei vincoli di legge, vigenti nell'esercizio 2013, in tema di proroga di contratti di natura flessibile (i.e. collaborazione coordinata e continuativa), e ciò al di là delle motivazioni ivi riportate. Tali motivazioni, infatti, come già evidenziato nel precedente paragrafo, non appaiono rientrare nelle ipotesi di deroga tassativamente previste dal legislatore.

Il riscontro, pertanto, per come formulato e documentato non consente di considerare superato il rilievo.

Per l'effetto, resta confermata la criticità connessa alla proroga di contratti di natura flessibile in assenza dei relativi presupposti di legge.

***Divieto di assunzione per incidenza delle spese di personale sulle spese correnti superiore al 50%. Art. 76, comma 7, D.L. 112/2008***

Dai dati riportati al punto 6.12 del questionario 2013 emerge che nel rapporto tra il totale di spese di personale e la spesa corrente degli anni immediatamente precedenti supera la percentuale prevista attestandosi al 51,28%.

Sul punto l'Ente ha precisato che *"Nell'anno 2013 non è variato l'aggregato "spesa di personale" rispetto all'anno 2012, ma la maggiore percentuale è derivata dalla riduzione della spesa corrente nell'anno 2013 per effetto della politica di austerità del governo"*.

Il riscontro fornito non è idoneo a far ritenere superato il rilievo mosso. Resta, pertanto, confermata la criticità.

**K. Conto del patrimonio - Incongruenze**

Con riferimento al conto del patrimonio è stato chiesto, inoltre, di motivare le seguenti discordanze esistenti nel 2013 tra:

- I crediti riportati in tab. 8.2 (€ 1.710.517,31) e il totale dei residui attivi in tab. 1.10.9 (€ 1.787.720,24);
- I debiti di funzionamento - tab. 8.2 (€ 521.416,31) e il totale residui passivi del titolo I in tab. 1.10.9 (€ 627.259,36).



*M*

A tale riguardo, l'Ente ha dichiarato che "Le discordanze rilevate tra i residui attivi e i CREDITI i residui passivi e DEBITI riportati nel conto del Patrimonio derivano da elaborazioni del software relativamente alla predisposizione del conto del patrimonio. Nello specifico sono state riportate dalla "procedura software" variazioni in aumento e diminuzione in compensazione."

In realtà dall'analisi del questionario 2014 e, in particolare, del punto 8.2, è emerso che non sono state apportate le correzioni allo Stato Patrimoniale al 31.12.2013.

La criticità resta, pertanto, confermata.

8.2 I valori patrimoniali al 31/12/2014 e le variazioni rispetto all'anno precedente sono così riassunti:

ATTIVO	Consistenza al 31/12/2012	Consistenza al 31/12/2013	Consistenza al 31/12/2014	Variazioni 2014/2013 (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni materiali	13.432.709,67	13.432.709,67	13.432.709,67	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	-63.006,68	-8.177,14	54.829,54
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>13.432.709,67</b>	<b>13.369.702,99</b>	<b>13.424.532,53</b>	<b>54.829,54</b>
Rimanenze	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti	3.119.267,69	1.710.517,31	3.571.999,69	1.861.482,38
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	0,00	209.598,01	16.832,76	-192.765,25
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>3.119.267,69</b>	<b>1.920.115,32</b>	<b>3.588.832,45</b>	<b>1.668.717,13</b>
Rateli e risonci	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>16.551.977,36</b>	<b>15.289.818,31</b>	<b>17.013.364,98</b>	<b>1.723.546,67</b>
Conti d'ordine	2.277.737,10	1.225.329,69	2.803.319,56	1.577.989,87

Fonte: Questionario rendiconto 2014

#### L. Esercizio provvisorio del bilancio 2013

Si è chiesto di indicare e motivare le ragioni per cui l'Ente non abbia inteso adottare alcuna azione di indirizzo c/o di gestione (par. 4), né alcuna attività di programmazione della spesa (par. F) funzionale a disciplinare la propria gestione in esercizio provvisorio nel rispetto dei vigenti vincoli di finanza pubblica.

Sul punto l'Ente si è limitato ad asserire di aver "rispettato i vincoli osservando scrupolosamente l'art. 163 del d.lgs n. 267/2000".

Il riscontro, per come apoditticamente formulato, non consente di ritenere superato il rilievo mosso.

La criticità, pertanto, resta confermata.



### 1.3 Aggiornamento agli esercizi 2014 e 2015: relazione sintetica

Ai fini di una valutazione dinamica e prospettica degli equilibri di bilancio dell'Ente, in un'ottica di sana gestione finanziaria, è stato chiesto all'Organo di revisione economico-finanziaria di trasmettere una breve relazione in merito alla reale situazione finanziaria dell'Ente a tutto il 2015 e, con specifico riferimento alla gestione dei residui (attivi e passivi), alle risultanze dell'operazione di riaccertamento straordinario effettuata ai sensi dell'art. 3 del D.lgs 118/2011.

In particolare, è stato chiesto di relazionare in merito a:

1. mole di residui attivi e passivi cancellati per insussistenza in occasione e per effetto dell'operazione di riaccertamento straordinario di cui all'art. 3 del D.lgs 118/2011 ed agli effetti, di tale operazione;

✓ **Riscontro fornito.**

Sul punto l'Ente ha dichiarato che *“ La gestione dei residui attivi e passivi è dimostrata dalla risultanze del riaccertamento straordinario effettuato ai sensi dell'art. 3 del d.lgs n. 118/2011 approvato con atto di Giunta comunale n 37 del 29/4/15.”*

➤ **Osservazioni**

Sul punto l'Organo di revisione economico-finanziaria non ha fornito alcun riscontro, limitandosi a rinviare alla delibera di giunta comunale.

2. eventuali ritardi nel pagamento dei creditori ed esistenza di azioni esecutive sul patrimonio dell'Ente;

✓ **Riscontro fornito.**

L'Organo di revisione economico-finanziaria ha dichiarato che *“I tempi medi dei pagamenti sono contenuti nei sessanta/novanta giorni dalla scadenza; Non vi sono esecuzioni esecutive sul patrimonio dell'Ente.”*

➤ **Osservazioni**

La Sezione prende atto delle attestazioni fornite.

3. idoneità dell'Ente a garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili;

✓ **Riscontro fornito**

L'Organo di revisione economico-finanziaria ha dichiarato che *“Le funzioni e i servizi indispensabili sono garantiti con regolarità.”*



M

➤ **Osservazioni**

La Sezione prende atto delle attestazioni fornite

4. indicazione delle alienazioni immobiliari eventualmente deliberate dall'Ente tra il 2008 e il 2015 con dettaglio della tipologia di bene, valore storico, valore di realizzo, eventuale plusvalenza e modalità di calcolo della stessa, titolo a ragione del quale sia stata iscritta in bilancio la corrispondente entrata, data di stipula del rogito, estremi della delibera di autorizzazione alla vendita.

✓ **Riscontro fornito**

L'Organo di revisione economico-finanziaria si è limitato a dichiarare che le *"Alienazioni immobiliari tra il 2008/2015: sono stati alienati terreni comunali affrancati dai concessionari"*.

**Osservazioni**

La risposta, per come formulata, si appalesa incompleta, limitandosi a dichiarare – in via del tutto generica ed apodittica- la sussistenza di vendite di terreni comunali, senza fornire le informazioni richieste.

**Considerato in**

**DIRITTO**

2 Ai sensi del comma 1 dell'art. 148 bis (Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli Enti Locali) le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano, tra l'altro, i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti, della legge n.266/2005 per la verifica:

- a) degli obiettivi annuali del patto di stabilità;
- b) dell'osservazione del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, sesto comma della Costituzione;
- c) della sostenibilità dell'indebitamento;
- d) dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.

2.1 Ai sensi del comma 3 del medesimo articolato *"l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata*



*ll*

*copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento".*

2.2 Gli esiti dell'attività istruttoria espletata con riferimento al rendiconto 2013 hanno evidenziato la presenza di anomalie e criticità nella gestione del sistema di bilancio e dei relativi equilibri, e ciò – tra gli altri – anche con riferimento alla gestione dei residui attivi e passivi e nella effettiva capacità di riscossione e di esigibilità dei residui attivi (Fondo svalutazione crediti).

Per l'effetto, è la stessa attendibilità delle complessive risultanze di bilancio e, in particolare, del risultato di amministrazione a poter essere stata inficiata dalla conservazione, alla data del 31.12.2013, di residui attivi in realtà insussistenti ovvero dalla fortemente dubbia esigibilità.

In considerazione del fatto che l'Ente, al fine di adeguarsi e dare compiuta attuazione ai nuovi principi e prescrizioni del sistema di contabilità armonizzata introdotto dal D.lgs 118/2011, e successive modifiche ed integrazioni, ha dovuto effettuare una complessiva revisione del proprio sistema di bilancio, e ciò a partire proprio dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui prescritta ai sensi del comma 7 dell'art. 3 del sopra citato articolato normativo, la Sezione ritiene opportuno attualizzare l'analisi delle anomalie sopra riscontrate alla luce dell'esame dell'applicazione, a decorrere dall'esercizio 2015, del nuovo sistema di contabilità armonizzata.

Ci si riferisce, in particolare, agli effetti sul sistema di bilancio dell'Ente e sui relativi equilibri e risultanze dell'operazione di riaccertamento straordinaria dei residui e dell'adozione, in conformità alle prescrizioni di legge, dei nuovi istituti del Fondo Pluriennale Vincolato e del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, quali assi portanti nel sistema contabile attualmente vigente.

Per l'effetto, questa Sezione emetterà le pronunce di cui al comma 3 dell'art. 148 bis TUEL, ivi inclusa l'eventuale preclusione dei programmi di spesa, all'esito dell'esame del complessivo sistema di bilancio (preventivo e consuntivo) aggiornato all'esercizio 2015 e ciò al fine di verificare se tali anomalie risultano superate ovvero risultino violazioni di ulteriori vincoli e/o irregolarità nella gestione del bilancio, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari dell'Ente.

PQM

18



La Sezione regionale di controllo per la Basilicata

**Segnala**

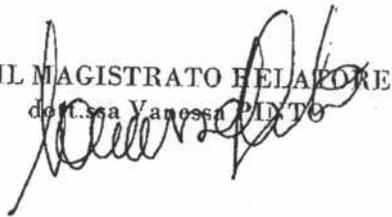
le anomalie e le gravi criticità nella gestione del bilancio 2013 e dei relativi equilibri riportate in parte motiva e rinvia l'assunzione dei provvedimenti di cui all'art. 148-bis, comma 3, TUEL all'esito della verifica delle risultanze dei bilanci 2014 e 2015 in corso di esecuzione.

**Dispone**

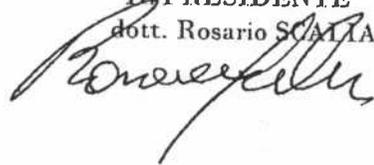
- che copia della presente pronuncia sia trasmessa, a cura del Servizio di supporto di questa Sezione, al Presidente del Consiglio comunale di COLOBRARO (MT) con invito a portarla all'attenzione al Consiglio comunale; al Sindaco e, ai sensi dell'art. 239, comma 2, lett. a) del TUEL, all'Organo di revisione economico-finanziaria dei conti del Comune di COLOBRARO (MT).
- che, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33/2013, la presente pronuncia venga altresì pubblicata sul sito Internet dell'Amministrazione comunale nelle modalità di legge, dando riscontro a questa Sezione dell'avvenuta pubblicazione.

Così deciso in Potenza, nella Camera di consiglio del 14 dicembre 2016.

IL MAGISTRATO RELATORE  
dott.ssa Vanessa PINTO



IL PRESIDENTE  
dott. Rosario SCALIA



Depositata in Segreteria il 3 maggio 2017

IL FUNZIONARIO PREPOSTO AL SERVIZIO DI SUPPORTO

dott. Giovanni CAPPIELLO

